

**Duello a Strasburgo  
Incandidabilità,  
mesi per decidere  
su Berlusconi**

Sara Menafra

**I**l clima nell'aula di Strasburgo era buono. Soprattutto perché le domande arrivate dai giudici lasciavano intendere che il ricorrente Silvio Berlusconi

avesse argomenti solidi per contestare l'applicazione della legge Severino al suo caso. Per la sentenza, però, serviranno mesi.

A pag 6

Errante e Pucci  
alle pag. 6 e 7

# Il ricorso sulla decadenza Duello a Strasburgo l'Italia: mai violati i diritti di Berlusconi

► Prima udienza alla Corte europea, in gioco la ricandidatura del Cavaliere  
I suoi legali: Senato anfiteatro di gladiatori. Tempi lunghi per il verdetto

**QUATTRO GIUDICI  
CHIEDONO CHIARIMENTI  
SULLE DIFFERENZE  
CON IL CASO MINZOLINI  
PRESSIONI PER LA  
DECISIONE ISTITUZIONALE**

ROMA Il clima nell'aula di Strasburgo era buono, impossibile non notararlo. Soprattutto perché le uniche domande arrivate dai giudici, lasciavano intendere che il ricorrente Silvio Berlusconi avesse argomenti solidi per contestare l'applicazione della legge Severino al suo caso, che l'ha dichiarato ineleggibile fino al 2019. L'udienza è durata più o meno due ore e già nel primo pomeriggio la corte si è riunita per valutare il caso.

La rappresentante del governo, il giudice Maria Giuliana Ci-

vinini, ha aperto il suo intervento spiegando che la posizione dello Stato italiano è che escludere una persona dal parlamento per un periodo determinato di tempo non è una violazione dei suoi diritti umani: «L'articolo 7 delle convenzioni sui diritti umani non si applica alle elezioni, la legge Severino non serve a punire un imputato ma a tutelare l'istituzione». Ad aprire gli interventi della difesa è stato l'avvocato Edward Fitzgerald: «La legge Severino è stata applicata a fatti contestati per gli anni 1995-1998, quindici prima che la legge fosse adottata». Berlusconi, ha aggiunto «è stato privato del suo seggio con un voto in un Senato composto a maggioranza da suoi avversari: non era giustizia ma un anfiteatro romano in cui una maggioranza di pollicers

se uno va su o giù». Ma a far apparire il clima particolarmente favorevole al ricorrente Berlusconi sono state le domande di quattro giudici che hanno chiesto chiarimenti. Tutti, con gradazioni diverse, mostrando che alcuni aspetti dell'applicazione della legge su incandidabilità e decadenza sembrano incoerenti almeno nell'ottica dei giudici europei. Soprattutto, come hanno notato l'islandese Robert Spano e il portoghese Paulo Pinto de Al-



buquerque, la differente applicazione della legge all'ex cavaliere e ad Augusto Minzolini. In realtà l'ex direttore del Tg1 scelse di dimettersi dopo la prima votazione in suo favore (per una prassi non facilmente comprensibile all'estero le prime dimissioni in Italia vengono sempre respinte). Una mossa che oggi, visto l'assist fornito al leader di Forza Italia, sembra selezionata con particolare cura. L'altro aspetto su cui i magistrati europei hanno chiesto chiarimenti è il contrasto tra la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici e l'incandidabilità. Insomma, tutti segnali che gli avvocati del premier hanno considerato di buon auspicio.

### **IL GIUDICE TEDESCO**

Anche le letture politiche sembrano andare nella medesima direzione. La presidente della corte, Angelika Nussberger, è considerata "storicamente" vicina alla leader della Cdu Angela Merkel e potrebbe essere sensibile ai richiami al senso di responsabilità che invitano a non disarcionare il leader dell'ala moderata del centrodestra, il cui ruolo sarà fondamentale sia per creare un governo di larghe intese «anti M5s», sia per non lasciare alla Lega la guida della destra. Se davvero il vento girasse a favore, gli avvocati di Berlusconi hanno già in mente la prossima mossa: chiedere l'immediato recepimento della sentenza.

**Sara Menafra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA